

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MAROSTICA

Via N. Dalle Laste, 2 – 36063 Marostica (VI)

Tel. 042472096 Fax 042472015

www.icmarostica.edu.it

e-mail viic884007@istruzione.gov.it viic884007@pec.istruzione.it

VIIC884007

C.F. 8200301

Al Collegio dei Docenti

Ai docenti funzioni strumentali e
p.c. Al Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Ai Genitori

Al personale ATA

All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA TRIENNIO 22-25

a.s. 2022/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica; VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO Il R.A.V;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 6. il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- CONSIDERATO CHE
- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e all'area nord est dell'Italia;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM:

EMANA

- ai sensi dell'art. 3 DPR 579/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della Legge 107/2015, e in considerazione della visione e della missione che caratterizzano in termini di partecipazione, trasparenza, efficacia, efficienza, rendicontazione sociale il profilo dell'Istituto Comprensivo di Marostica il seguente Atto di indirizzo rivolto ai docenti per la realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Si conferma quanto già previsto nell'atto d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF per il triennio precedente in riferimento agli obiettivi strategici e alle priorità da raggiungere nelle seguenti aree:

- progettazione curriculare - offerta formativa - percorsi formativi;
- fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari ;
- insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri ;
- piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale ;
- formazione in servizio docenti ;
- Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Formazione del personale ATA ;
- Autovalutazione d'Istituto ;
- Implementazione della capacità di progettare per competenze;
- Pervenire al consolidamento del curricolo verticale in coerenza con il profilo e l'identità dell'Istituto;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi educativo-formativi anche con riferimento alla eventuale revisione/semplicificazione della modulistica attualmente in uso;
- Sviluppare la progettualità d'Istituto individuando verticalmente le aree nelle quali inserire coerentemente le numerose attività e le iniziative programmate;

- Armonizzare quanto già contenuto nei documenti di pianificazione strategica (PTOF, RAV, PDM);
- Conferire rilevanza alle esperienze formative in corso di attuazione con riferimento ai progetti PON sapendone cogliere il valore qualificante anche ai fini dello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e del potenziamento delle abilità linguistiche;
- Pervenire ad un'efficace rendicontazione sociale in coerenza con le esigenze manifestate dal territorio e più in generale da diversi portatori di interesse;
- Effettuare una revisione delle azioni e delle misure di miglioramento adottate in riferimento alle priorità individuate, in considerazione del quadro derivante dagli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e della restituzione dei dati da parte degli Istituti Superiori che accolgono il maggior numero di ex alunni relativamente alla comparazione degli esiti degli stessi nel primo anno di Scuola secondaria di secondo grado con i consigli di orientamento precedentemente forniti.

PREMESSO CHE

la formulazione del presente Atto d'Indirizzo è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

I'obiettivo del documento è fornire al Collegio Docenti, per gli adempimenti di competenza e in base alla normativa vigente, una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2022/23; 2023/2024; 2024/2025;

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si dovrà tener conto del principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti aspetti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
- competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 3) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese francese e tedesco;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace (commi 10 e 12);
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;

- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo alla situazione di pandemia vigente;
- I) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.

Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che si confermino in linea o migliori rispetto alla media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;

Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.

Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.

Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne, con particolare riferimento alle certificazioni (Trinity).

Potenziamento delle competenze informatiche.

Elaborazione di un curricolo digitale.

STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.

Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione. Lavorare per classi aperte e/o in co-docenza (sommistrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).

Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre eventualmente in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.

Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.

Creazione di aule/spazi "trasversali" (piano Scuola 4.0) dedicati all'insegnamento/studio/approfondimento .

Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

E' indispensabile continuare, consolidare e migliorare l'impegno in merito agli aspetti sotto indicati:

- L'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".
- Il riferimento e la valorizzazione del curricolo per competenze di "Educazione civica" già elaborato, con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- L'attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione alla luce anche delle indicazione e dei finanziamenti previsti dal *pnnr scuola.4*.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve comunque realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante, tenuto conto delle sue peculiarità).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi, normativa sanitaria permettendo, al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica e l'istituzione presso l'istituzione scolastica di un servizio di counseling gestito da un esperto esterno.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti. Si auspica compresa, per i più grandi la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- la descrizione dei rapporti con il territorio e gli stakeholders di riferimento.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- Le indicazioni del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
- il fabbisogno degli ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);

- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le *Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022-23* hanno profondamento modificato le azioni che l'Istituzione Scolastica deve attuare in merito alla pandemia. E' necessario tuttavia, nell'ottica della tutela della salute pubblica dovuta alla possibile recrudescenza dell'epidemia, che la scuola sia sempre pronta ad adattare i comportamenti e le regole adeguate (in vigore fino allo scorso anno scolastico), tenuto conto dell'autonomia scolastica, anche in presenza di situazioni non pandemiche opportunamente valutate dagli organi collegiali competenti.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere valutabili in grandezze misurabili, ovvero indicatori qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere aggiornato e rielaborato a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e del relativo gruppo di lavoro designato dal DS. L'aggiornamento elaborato dal collegio docenti dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto, in tempo utile per la pianificazione dell'annualità e per le necessarie informazioni all'utenza interessata alle iscrizioni entro l'inizio del mese di gennaio. Si auspica che il lavoro di aggiornamento e revisione possa svolgersi in un clima realmente collaborativo e partecipativo.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Francesco Frigo
(firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993)